Giovedì 6 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 265

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'on. Pascolato e le Associazioni liberali della Regione Veneta.

L'on. Alessandro Pascolato che ci appartiene qual Deputato al Parlamento pel Collegio di Spilimbergo-Maniago, è anche Presidente della Federazione delle Associazioni liberali del Veneto, cui (per distinguerle da Società ed ibride Federazioni di liberalismo settario) si attribuisce l'appellativo di *monarchiche*. Ed in questa qualità l'illustre uomo, autorevole per ingegno e dottrina e che fu Ministro, indirizzò una Circolare ai Senatori e Deputati veneti di Parte liberale, affinchè vogliano *affiatarsi* con esse Associazioni monarchiche delle rispettive Provincie, Comuni ecc. per vincere l'apatia e convergere l'azione di que' Sodalizi politici ad obbiettivi pratici.

Ora, quanto l'on. Pascolato raccomanda nella sua Circolare, è ben giusto e prudente, visto l'affaccendarsi di Fazioni anti-costituzionali o ipocritamente legalitarie, per tentare (quantunque invano) di affievolire l'affetto verso la monarchia. Di questo conato indegno le prove a nessuno sfuggono; come pochi italiani, ingannati da audacie settarie, correranno dietro al fantasma della felicità politica col ripudio de' patrii istituti.

Pur ciò ammesso, quanti sono fidi a questi istituti e alla monarchia plebiscitaria, con giovarsi degli stessi mezzi di propaganda di cui si giovano gli avversari, sono in obbligo di securare, nelle inevitabili lotte, il finale e decisivo trionfo.

E se in tutta la Regione Veneta Senatori, Deputati e cittadini compartecipanti alla vita pubblica, dalla Circolare dell'on. Pascolato trarranno argomento per maggior intensità e omogeneità d'azione; se tutte le Associazioni liberali monarchiche si metteranno a nobile gara di lavoro fecondo, certo è che in Friuli le esistenti Associazioni non mancheranno di coadiuvarlo con solerzia efficace. E già l'on. Pascolato dee saperne qualche cosa, cioè che i nostri Deputati al Parlamento di Parte liberale ed altri distinti uomini, addestrati nella Politica e nell'Amministrazione, hanno già pervenuto il suo desiderio.

Ed ogni giorno più (malgrado certe parvenze del prepotere di Fazioni irriverenti) in Friuli si ravviva quel puro sentimento patriotico, che fa ricordare gli entusiasmi de' primi anni della nostra indipendenza e libertà. E come non si dovrebbe essere sinceramente ed affettuosamente monarchici, se, per singolare e meraviglioso complesso delle più nobili virtù, la Dinastia offre alla Nazione luminoso esempio? Quindi al recente plauso entusiasta di Pisa, di Livorno, di Lucca, che accolsero il giovane Re Vittorio, anche noi del Friuli aggiungemmo il plauso nostro. In Re Vittorio (nato sull'alba della libertà italica, ed educato prima dalla augusta Madre, poi da maestri illustri) esiste, si può dire, la coscienza de' tempi nuovi, e quella *modernità* che, non abusata da utopie, deve condurre la Nazione a sicuro e prospero avvenire.

Quindi le Associazioni liberali cui si aggiunse l'appellativo di monarchiche (quasi superfluo, perchè in Italia, meno pochi fanatizzati da ricordi di vecchie sètte, il Popolo è fedele alla monarchia) nelle virtù e negli atti magnanimi del Re, come pur negli esempj che tutti i Principi di Casa Savoja offrono di ossequio a quanto costituisce il decoro e la speranza dell'età nostra, [illegible]ono trovare alti ammaestramenti [illegible]oraggiamento per l'opera cui co[illegible]taneità dichiararono di dedicarsi. Nè a queste Associazioni (costituite pel diritto stesso, di cui abusano i Fazios i d'ogni colore) da avversari meschinelli salga l'insulto di nomignoli beffardi, poichè ormai i noti conciliaboli e le Leghe e le Federazioni popolaresche lasciano prevedere come non riesciranno a soperchiare e vincere la parte buona dei sentimenti e dei propositi della Nazione.

Quanto poi alla circolare dell'on. Pascolato, a quest'ora la Regione Veneta diede già qualche segno di averla accolta con animo ben disposto a seguirne i consigli ed avvertimenti per un'azione continua e concorde.

G.

Sull'incontro fra Vittorio Emanuele e Loubet.

L'Agenzia *Information*, reca:

Il primo incontro tra Re Vittorio Emanuele e il Presidente Loubet avrà positivamente luogo nel venturo aprile.

Tra i governi d'Italia e di Francia tutto è stato disposto per questo convegno. E' fissato anche il luogo, ma per ora lo si tiene segreto. Non sarà però nè Roma, nè Parigi, ma una città marittima dell'Italia.

Il Re si recherà con tutta la squadra incontro al presidente, il quale, a sua volta, sarà scortato dalla squadra francese del Mediterraneo.

Il Re e Loubet, dopo scambiate le visite a bordo delle rispettive navi, passeranno in rivista le due squadre.

A suo tempo poi, ma difficilmente nel 1903, avrà luogo il viaggio del Re a Parigi e quello di Loubet a Roma.

Lo scheletro incatenato

Atroce vendetta di un mussulmano

Nozze tragiche — La scalata notturna — Il dramma dopo l'idillio — Murata viva col cadavere dell'amante.

Notizie da Pietroburgo ai giornali locali recano la notizia di un fatto raccapricciante, che prova fino a quel punto può giungere la ferocia dell'uomo quando agisce sotto l'impulso di un sentimento di vendetta.

Il dramma si è svolto a Merw, nel Turkestan, kanato di 'Kiva, tra Mesched e Bokara.

Il sinistro eroe di tale dramma è un mussulmano, Ben Kiamil, che fu trovato sulla pubblica via pugnalato da assassini rimasti sconosciuti.

La sua morte tragica portò alla scoperta di uno spaventevole delitto.

La sua casa essendo stata visitata dalla polizia, in una stanza sotterranea, il cui ingresso era sbarrato da una porta di quercia solidissima rivestita di lamiera di ferro e che bisognò sfondare con leve e picconi; si rilevò agli sguardi degli agenti, penetrati là dentro, uno spettacolo così atroce da far gelare il sangue nelle vene.

In un lurido giaciglio di paglia imputridita ed incatenata alla parete, giaceva una donna che doveva essere ancora giovane e doveva essere stata molto bella, ma che non aveva più nulla di umano.

L'infelice era completamente ignuda, i cappelli erano lunghi e arruffati, simili alla criniera d'una belva, e il suo corpo era tutta una piaga.

Nell'angolo opposto di quella stanza, o meglio di quel lugubre carcere, si delineava nell'ombra, appena rotta da un barlume di luce, spiovente da uno stretto spiraglio praticato nel soffitto, un oggetto biancheggiante, che a bella prima non fu possibile di riconoscere.

Fattisi più vicini allo strano soggetto, gli agenti constatarono con orrore trattarsi di uno scheletro incatenato al muro.

La donna fu liberata dalla catena che l'avvolgeva e trasportata all'aperto.

La sua nudità fu ricoperta mediante un mantello gettato sulle sue povere membra emaciate.

La disgraziata pareva avesse perduto l'uso della parola, e nel suo sguardo ebete, stranamente fisso, si leggeva la pazzia.

Trasportata all'ospedale e circondata dalle più amorose cure, la meschina lentamente si riebbe, riacquistò l'uso della parola e le tenebre che offuscavano la sua mente si dissiparono gradatamente, finchè potè narrare ai magistrati la sua sinistra istoria.

Zaira — così si chiamava l'infelice donna — era stata dalla famiglia ceduta in moglie — appena quindicenne — a Ben Kyamil, un ricchissimo mussulmano, che aveva quattro volte almeno la sua età!

Ben Kyamil, di natura gelosissima, faceva vigilare la sua giovane moglie da una vecchia che le stava costantemente ai fianchi e la seguiva come la propria ombra.

Prima di entrare nella casa di Ben Kyamil, Zaira aveva conosciuto un giovane, Alì Mohammed, al quale si era legata di intimo affetto, e che per poco non impazzì di dolore quando i parenti della ragazza la cedettero in moglie al vecchio Ben Kyamil.

Dopo esser stato parecchie settimane tra la morte e la vita per una congestione cerebrale da cui fu colpito al solo annunzio del matrimonio di Zaira, Alì Mohammed guarì, e il suo primo pensiero fu di tentare di rivedere la ragazza, dovesse ciò costargli la vita.

Dopo avere ben studiata la posizione della casa del vecchio Kyamil, Alì Mohammed, profittando di una notte tempestosa, diede la scalata al muro del giardino attinente all'abitazione e guidandosi nelle tenebre, mercè le informazioni ottenute a prezzo d'oro da un servo della casa, riuscì a penetrare fino alla stanza occupata da Zaira.

La ragazza, forse per l'influenza della perturbazione atmosferica, il temporale avendo in quel punto raggiunto il colmo, o per qualche altra causa, non dormiva, ed ebbe appena il tempo di emettere un grido che già si trovava stretta tra le braccia dell'amante.

Fu un delirio amoroso che si svolse finchè durò la tempesta, scrosciante al di fuori con rabbiosa violenza.

Quando, ad un ultimo schianto di folgore preceduto da un vivissimo lampeggiamento, la figura del vecchio Kyamil sorse improvvisamente dinanzi alla giovane coppia esterrefatta a quella vista.

Alì non ebbe il tempo di fare un moto che il braccio levato di Kyamil si abbassava e il pugnale a lama ricurva di cui era armato penetrava fino all'elsa nel petto del giovane coricato a fianco di Zaira.

Questa non vide che il bagliore della lama, guizzante dall'alto come una lingua di fuoco e svenne.

Quando riacquistò i sensi si trovò in quel sotterraneo di dove l'avevano tratta gli agenti.

Pesanti catene le avvincevano i polsi e le gambe e nell'oscurità fittissima non potè farsi un'idea del luogo dove si trovava.

Dopo molte ore, un barlume di luce penetrò col nuovo giorno da uno stretto spiraglio praticato nel soffitto del sotterraneo, e un oggetto che a tutta prima non potè ben riconoscere, si presentò al suo sguardo di contro alla parete opposta.

A poco a poco i suoi occhi si abituarono a quella fosca tenebra, e con indicibile orrore ravvisò nell'oggetto, il cadavere del suo amante, come lei incatenato al muro.

L'infelice smarrì un'altra volta i sensi. Si riebbe sentendo stridere la chiave nella serratura dell'uscio. E con spavento vide appressarsi la torva figura di Kyamil.

Il vecchio senza pronunciare una parola si appressò a Zaira senza fissare lo sguardo su di lei: depose un pane e una brocca d'acqua vicino alla disgraziata e muto e sinistro come era entrato si allontanò rinchiudendo l'uscio.

Passarono così delle settimane, dei mesi, degli anni.

Non una persona umana, tranne il vecchio Kyamil varcò la soglia di quella tomba, dove Zaira era murata vivente.

Il cadavere del suo amante era imputridito lentamente nell'angolo della parete, ammorbando con le sue pestilenziali esalazioni l'ambiente, e tra gli orrori di quella esistenza infernale l'infelice Zaira aveva finito con smarrire la ragione.

Soltanto la morte di Kyamil, che per le circostanze in cui è avvenuta può considerarsi come una punizione divina, segnò la fine di un supplizio che sorpassa in orrore quanto la mente umana ha potuto fin qui immaginare.

Il Re a Pisa.

Pisa 5. — Il Re accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco visitò stamane il Museo Civico e l'Arciconfraternita della Misericordia della quale è alto patrono.

Da questa, passò a visitare le scuole comunali, la Chiesa dei Cavalieri, ove si conservano le bandiere e trofei tolti dai pisani nelle guerre contro i turchi, e la grandiosa fabbrica di specchi e vetri della Società francese Saint-Gobain.

Ovunque fu vivamente acclamato.

L'insurrezione contro i turchi nell'Arabia.

L'information, reca pure quanto segue:

— Le notizie dall'Arabia suonano assai gravi. In quasi tutta la penisola l'insurrezione contro la Turchia è trionfante.

Le truppe turche subirono gravissimi rovesci e furono decimate dalle epidemie.

Tutto il Yemen è perduto per la Turchia. La costa araba sul mar Rosso non riconosce più alcuna autorità.

Si teme l'intervento delle potenze e la spartizione dell'Arabia tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

DA GORIZIA.

5 novembre.

Lavori fluviali. — La scorsa settimana, alla squadra destra dell'Isonzo presso Passeriano, comune censuario di Fiumicello fu compiuto un importante argine lungo ben 1215 metri. Per questo lavoro, al quale concorse il Governo con generosi sussidi ed i contadini con l'opera, saranno impediti gli allagamenti che durante ogni brentana danneggiavano i terreni di Fiumicello. Ora si attenderà alla deviazione della Mondina che pure, quando è grossa, allaga molti campi; e con questo lavoro Fiumicello sarà finalmente salvo da inondazioni.

Per salvarsi dalla concorrenza. — Il curatorio del locale Monte di pietà ed unitavi Cassa di risparmio studia di attivare un nuovo statuto per la sezione mutui con ipoteca, d'introdurre cioè l'ammortizzazione graduale dei mutui. Questo deliberato venne preso per salvarsi possibilmente dalla concorrenza che, senza dubbio, gli farà il nuovo istituto di credito ipotecario provinciale.

Bilancio comunale. — E' stato dal locale Municipio pubblicato il conto di previsione del Comune di Gorizia per l'anno 1903.

Questo conto, come di prammatica, verrà esaminato dalla commissione di finanza e poi con eventuali emende portato alla discussione ed approvazione nel Consiglio.

Il Municipio presenta il bilancio con una esigenza di corone 660.783.— ed una copertura di corone 659.130.— conservando le attuali addizionali sopra le imposte dirette ed indirette.

Appendice della PATRIA del FRIULI 33

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Lo sguardo di Giorgio, parve dire che egli trovava già abbastanza meravigliosa la contessina Wanda, ma quando giunse Carmelita, quando la di lei sfolgorante bellezza, apparve incorniciata dai broccati della portiera, il contino Giorgio rimase un attimo senza respiro, così, come quando si aspira il profumo troppo violento di un fiore.

Tosto rimesso, egli aveva sfiorato colle labbra tremanti la candida mano della giovinetta, che sorridendogli verginale, coi grandi occhi socchiusi, natanti in una gioia infantile, pareva a tutto estranea fuorchè al vezzoso cavaliere.

E quella sera, in mezzo a tutti coloro che magnificavano la contessina, Giorgio era fiero di lei, ed orgoglioso, ed innamorato, ne seguiva ogni moto, ogni sguardo, raccoglieva ogni suo sorriso, domandandosi palpitante:

— Se il cuore divide la divinità di quel volto, se pari alla sua eletta bellezza, è eletta l'anima sua e la sua mente, chi sarà più felice di me?

— Vostro figlio, caro Renato, ha fatto una conquista meravigliosa in Carmelita; diceva il marchese Erinni al conte d'Oranza, che trasudava felicità da tutti i pori.

— Oh la merita, mio figlio! rispose con orgoglio il conte. Schietto, leale, amoroso, egli adorerà sua moglie, e non mi pento a dirlo, sarà adorato.

— Ma anche voi, Renato mio, vivete in pieno idillio, se non erro; soggiunse Serpilli a fior di labbro.

— Che volete caro barone? vecchio e matto potrete dire, ma io dichiaro che senza di lei non avrei potuto vivere.

— Avete fatto benissimo; approvò il barone, e girato sui tacchi si allontanò.

— La contessa Flavia è senz'altro una splendida creatura, riprese il marchese sempre entusiasta ammiratore della y Alvarez. Bravo conte; beato voi!

— Acqua in bocca per ora, ripigliò Renato sottovoce; lasciamo che prima si compia la felicità dell'unico mio figlio, poi penserò a me.

Intanto, vezzosa come sempre, Carmelita s'era appesa al braccio del suo fidanzato, e gli veniva parlando sommessa, con calore sempre crescente.

Giorgio sorrideva, e come ella ebbe finito, la guardò negli occhi con amore, e rispose piano:

— Ma sì, tesoro, tutto quello che vuoi, sentiamo dunque il tuo protetto.

Carmelita fece colle labbra l'atto furtivo d'inviargli un bacio, ed uscì leggera dalla sala.

In uno stanzino degli ammezzati, ritto davanti alla finestra, Aspreno guardava nel giardino. Pallidissimo, coi grandi occhi cerchiati di nero, e lievemente arrossati, si sarebbe detto che il giovane paggio avesse pianto ed a lungo, ma in quel momento ogni lacrima era svanita, e le labbra s'increspavano violenti.

Di tratto in tratto, gli occhi giravano dalla finestra alla porta, come in attesa che qualcuno venisse; poi dubbiosi si fissavano nuovamente nel cielo stellato, e nei lunghi viali sparsi di ghiaia.

Carmelita giunse inavvertita alle spalle del paggio, e mettendogli ambo le mani profumate sugli occhi, lo baciò forte sul collo.

Aspreno si volse di scatto, l'abbracciò stretta, stretta, mormorando commosso:

— Finalmente!

— Mi aspettavi?

— Sì, contessina.

— Ebbene devi essere buono e farmi un piacere. Ho promesso ai miei invitati, di far loro udire il mio graziosissimo Aspreno in una delle sue romanze spagnuole, e tu devi essere cortese, ed obbedirmi.

— Oh Carmelita... fece il giovane timidamente.

— Punto recriminazioni, veh! Altrimenti ti castigo...

Gli occhi neri, tentatori, fiammeggiarono ed Aspreno vinto cedette e seguì la fanciulla.

— Questa notte alle dodici, attendimi nello spogliatoio, disse lei piano, prima di entrare nella sala.

Aspreno arrossì vivamente, e confuso penetrò dietro di lei nel grande salone, scintillante di luce, abbagliante di gemme.

Un servo recò l'arpa del paggio, che nuovo menestrello della graziosa padrona, si dispose a cantare per farle piacere.

Una salva d'applausi, coprì l'ultima nota di Aspreno, e Carmelita raggiante si volse al fidanzato e domandò:

— Non è vero che è carino? Me lo sono portato qui dalla Spagna!

— Patriota allora, rispose Giorgio; un bellissimo ragazzo.

Wanda s'era avvicinata al giovane paggio e gli parlava affabile; Carmelita vide quel colloquio, con una gelida occhiata congedò Biondello ed egli obbedì.

Quando alle undici circa, l'allegra brigata si sciolse, e le signore si furono ritirate, Renato domandò a suo figlio abbracciandolo:

— E così, Giorgio, credi che io mi sia preoccupato abbastanza per te? Credi che l'avvenire tuo sarà felice?

— Oh sì babbo, se Carmelita è buona quanto è bella, del che non ne dubito punto...

E guardando fiducioso nell'ignoto futuro, anche Giorgio si ritirò.

CAPITOLO XXXI.

Dal portapanni di bambù pendeva voluttuosamente il pesante vestito di broccato bianco, ed il lungo strascico intrecciato di mirto e di fiori d'arancio si stendeva morbido sul tappeto come un'ala spezzata di candida colomba; l'ampio velo, ricopriva per intero il ricco vestito, e la simbolica corona, poggiava sul ricco scaffale di lana nera.

Straiata nella poltrona, ravvolta nel lungo accappatoio di felpa rossa, Carmelita guardava la toeletta che l'indomani avrebbe indossato, e la bocca graziosa si apriva ad uno sbadiglio.

(Continua.)

Camera di commercio — Questa terrà domani una seduta plenaria e si occuperà di vari argomenti importanti, fra i quali l'approvazione dei bilanci dell'anno scorso e della gestione corrente, nonchè quelli delle varie fondazioni amministrate dalla Camera.

Scavi ad Aquileja. — Gli scavi a S. Egidio presso Aquileia nei terreni del signor Edoardo Prister, proseguono con eccellenti risultati. Questi scavi non solo sono interessanti per gli oggetti che vi si trovano e dei quali vedo che vi occupate oggi; ma anche perchè offre modo di confermare o modificare le idee che si sono formate gli studiosi sopra le vie che conducevano a quella necropoli romana.

A proposito di Aquileja, il prof. Giuseppe Loschi di Udine, in un almanacco popolare italiano che esce nella Svizzera, pubblicava un interessante articolo sopra quella seconda Roma.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Non volevano le truppe!

5 novembre — *(Ezio)* — Nell'estate scorsa da parecchi abitanti della frazione di Tauriano, proprietari o affittuali di fondi siti nel poligono di Spilimbergo, veniva firmata un'istanza che passò poscia alla locale Giunta municipale, nella quale, i firmatari, ritenendo che la scuola di tiro della fanteria danneggiasse i loro fondi — *fiscando il foraggio* — (così dice l'istanza) non potevano più permettere dette esercitazioni. (NB. I danneggiati da tali esercitazioni, hanno diritto sempre avuto, al risarcimento dei danni che vengono loro pagati molto bene).

Il cav. Antonio Pognici, proprietario di fondi su detto Poligono, da molti anni dava in affitto uno di questi, a certo Martina Francesco detto «ai Martins» — uno dei firmatari della predetta istanza; ma quest'anno, vista la opposizione del detto Martina spiegata alla venuta delle truppe, pensò di disporre altrimenti del suo fondo, e lo affittò ad altra persona — avvertendo di ciò il Martina.

Questi però non se ne diede per inteso e si recò a sfalciare l'erba.

Da qui una querela del cav. Pognici.

Oggi, davanti questa Pretura, si discute il processo per furto in confronto del Martina, difeso dall'avvocato Zatti.

Il cav. Pognici dichiara che egli non diede querela per un suo interesse privato, ma bensì come dovere di cittadino, perchè la non venuta della fanteria portava un non lieve danno a tutti coloro che dal soggiorno delle truppe ritraevano guadagno.

E' disposto a recedere dalla fatta querela, ove il Martina paghi tutte le spese; ed il Martina accettò di pagarle.

Il Pretore, ritenendo esercizio arbitrario anzichè furto il reato ascritto al Martina, dichiara non luogo per recesso di querela.

Del resto, a certi prepotenti, una lezioncina non sarebbe stata fuori luogo, non ricordando essi quali benefici da molti anni la venuta della truppa porti, sia a Tauriano come a Spilimbergo e nelle altre frazioni ove si accampa dal maggio all'agosto.

Codroipo.

Per l'anniversario della morte del prof. Pellegrini. — 5 *novembre* (B). — Venerdì 7 ricorre l'anniversario della morte del prof. Pellegrini, ma lo scoprimento del busto che verrà collocato sul tumulo avrà luogo domenica 9 alle 2 pom.

Con apposito avviso saranno invitati i cittadini a raccogliersi alle ore 2 pom. vicino al Municipio, per poi procedere in corteo alla volta del Cimitero. Colà terrà l'orazione funebre l'egregio Dott. Giuseppe Sgurini medico condotto del Comune di Talmassons.

L'epigrafe incisa sul marmo che sorreggerà il busto fu dettata dal dottor Mattia Zuzzi.

Alla cerimonia parteciperanno i soci della Società operaia, con la bandiera.

Le condizioni di salute del carabiniere Carlini. — Elogi. — Il maggiore comandante la divisione dei carabinieri di Novara, ha scritto al padre del carabiniere Carlini che, sebbene il figlio sia stato colpito con due palle di pistola al braccio destro, le ferite non avranno alcuna conseguenza. Soggiunge che il soldato è assistito all'ospitale con tutte le cure che merita, che gli verrà conferita la medaglia, e che egli si sente orgoglioso di avere un così bravo dipendente.

Conclude assicurando la famiglia del soldato, che il braccio ferito non sarà impedito nei movimenti e che nessun pericolo presenta la cura.

Nuova Collettoria postale. — Col 1.o dicembre verrà aperta una Collettoria postale per le frazioni di Goricizza e Pozzo dell'Angelo, con sede a Goricizza.

A Collettore fu nominato il signor Leone Rivoldini.

Il danno dell'incendio di ieri. — L'incendio ieri scoppiato a San Vidotto, ha distrutto una stalla ed un fienile con circa 250 quintali di fieno. Il locale era assicurato.

Sacile.

La nostra scuola popolare. — *(b. c.)* La società per l'insegnamento popolare oggi stesso emanerà un avviso, dal quale — speriamo che non ci addebiteranno indiscrezioni — stralciamo alcuni dati importanti.

Anzi tutto la società si accinge modestamente per la terza volta all'opera, che è fervida di civiltà, grazie alla valida disinteressata cooperazione dei signori professori di questa R. Scuola Normale, aiutata dalla Rappresentanza Comunale e da tutti i cittadini e sorretta dal buon volere dei soci.

E pensa a provvedere la scuola complementare, quale si terrà in una aula delle Normali. L'insegnamento, questo anno, si dividerà in due corsi. Gli allievi, fin dalla prima lezione, saranno assegnati al primo o all'altro, secondo la loro età e il loro grado d'istruzione.

Le nozioni di lingua italiana, di storia e di geografia si daranno dal sig. Dario Marzi nel primo corso, e dal sig. Luigi Casoni nel secondo.

Le nozioni di scienze, dal sig. Leonardo Ricci e le nozioni pratiche di aritmetica dal sig. Giacomo Camilotti nel primo e nel secondo corso.

Per l'insegnamento delle scienze e per quello d'aritmetica, i due corsi verranno riuniti, di modo che ambedue i corsi avranno per ciascuno quattro lezioni ogni settimana e cioè: due di lingua italiana, storia e geografia, una di scienze e una di aritmetica.

La scuola, istituita specialmente per gli operai e per gli agricoltori, è gratuita, e vi saranno accettati tutti coloro che lo desiderano e rispondino a certi segnalati requisiti.

Per iscriversi basta fare la domanda, anche verbale, al vice presidente della società, sig. Giacomo Camilotti, o al prof. Emilio Stalzeri direttore della Scuola Normale.

Ogni domenica, alle Normali, verrà tenuta una conferenza; ed anche le conferenze sono gratuite: l'ingresso è libero a tutti.

Vi si svolgeranno temi di agricoltura, di scienza, di lettere ecc., dai signori Castellazzi, Cavarzerani, Camilotti, Bellavitis, Padoin, Fornasotto e forse da altre volonterose e colte persone.

L'inaugurazione avrà luogo domenica 16 corr. con un discorso del signor Enrico Fornasotto sul tema: *questioni minime*.

E la prima lezione della scuola complementare si darà la sera di lunedì 17 corr. alle ore 7.30.

Società Operaia. — Domenica p. p. questa Società, procedendo alle periodiche nomine, acclamava suo Presidente il signor Giacomo Fabio, nome caro e stimato da tutti i sacilesi.

Nominava poscia a vice presidente un nostro egregio amico, il signor Antonio Dalla Fanna e a membri del Consiglio direttivo i signori Ballarin Achille e Padoin Ernesto; — tutte brave e buone persone, non c'è che dire; ma nessuna che faccia parte alla collettività degli operai, — ciò che è male.

Perchè noi vorremmo che alla prepositura d'una Società di operai, almeno qualcuno rappresentasse — senza eccitare invidie fra compagni — i reali bisogni e le aspirazioni di chi effettivamente lavora, e lavora per vivere.

Condoglianze. — Tutta Sacile prende parte al dolore che in questi giorni colpì l'egregio amico D.r Nicola Bolzon nostro Pretore, orbato dall'affetto della sua cara mamma, decessa in Asolo il giorno 2 corrente.

Ai funebri solenni vi fu chi rappresentò gli amici; ma, nell'intimo, si condogliano senza ostentazione tutti coloro, che nel D.r Bolzon apprezzano la integrità del magistrato non disgiunta dalla squisita gentilezza del cittadino.

Il corpo filarmonico al completo, guidato dal proprio presidente sig. Ovidio Camilotti e dal maestro sig. Mormile si portò a Conegliano per assistere ad una rappresentazione del *Mefistofele* della cui opera, ci sarà dato udire qualche pezzo, trascritto ed istrumentato dal bravo nostro maestro.

L'idea, benchè non nuova, è sempre commendevole. I filarmonici impareranno in tal maniera a non compitare note, ma a fraseggiare concordanze musicali che dieno senso completo.

Moggio.

Altro furto audace. — Ignoti entrati per mezzo d'una scala e rompendo una imposta nell'esercizio della Missoni, dalla parte del Rio Aar, che scorre quasi al centro del paese, involarono da un cassetto, scassinandolo, circa centodieci lire. Poi, passando per una corte, penetrarono nell'ufficio postale, situato a pianterreno della casa stessa e sulla strada che conduce a Moggio di Sopra.

Affinchè poi nessuno potesse avvertire il minimo rumore, i visitatori appiccicarono della calce viva ai vetri delle finestre dell'ufficio. In questo, dopo aver fatta una minuziosa visita, trovarono soltanto un orologio tascabile, di proprietà del signor Rossi, da lui acquistato pochi giorni or sono. Quanto all'amministrazione postale, questa non ebbe a subire alcun danno, in grazia dell'avvedutezza del Rossi, che ha l'abitudine ogni sera, di intascare i valori che si trovano nell'ufficio.

Gli ignoti poi uscirono dalla porta principale d'ingresso all'osteria, lasciandola aperta.

Quanto ai ladri, ancora nessuna traccia.

Sarebbe tempo che con questo ripetersi di brutti fatti in paese, l'Autorità provvedesse a rinforzare l'attuale stazione dei carabinieri, anche noi riguardi di non dover un altro giorno lamentare maggiori guai.

S. Vito al Tagliamento.

Elezione del Sindaco e della Giunta. 5, *Novembre.* — Nella seduta odierna del Consiglio comunale venne rieletto Sindaco il D.r Pio Morassutti con voti 24 e con plauso generale della Comunità. Sortirono rieletti a membri della Giunta i signori: Rota co. cav. D.r Francesco, Alberghetti D.r Giuseppe, Polo avv. Marco, Zuccheri signor Emilio: Assessori supplenti i signori: Ing. Alessandro Bragadin e Vianello Giacomo.

Le operette. — Splendide *Le granatiere* (il cartellone le chiama *I Granatieri*) che jersera in rigido costume *Impero* sfilarono gremite sull'augusto palcoscenico del nostro Sociale, guidate, o guidati, dal bravo tenente *Edoardo* (R. Ginghini) Fra essi emergeva (non in altezza... in bravura) il *Coscritto Bernardo.* Ci sfido io! il signor Cesare Matucci non può far a meno di essere un artista buffo valente in una Compagnia a cui dà il suo nome, e nella quale fa anche il più perfetto col distinto caratterista A. Furlai. Una *caprajа* dei più bei monti quella *Ninì* (L. Matucci) e un *Marchese di Largeiron* (*comme il faut*) il signor G. Aschieri, sempre bravo e disinvolto baritono. la mancanza d'usignuoli (grazie agli uccellatori!) è pur bello sentire almeno l'imitazione dei loro ineffabili gorgheggi. E la signorina M. Bianchi (*Fattoressa Dorotea*), ci fece gustare jersera, come sempre, i bei trilli della sua ugola d'usignuolo, resi con grazia e dolcezza singolare, dolci e insinuanti, spesso disposati alle note del bravo *sergente Giorgio* (G. Brillarelli) che nell'egregia Compagnia brilla da tenore di grazia. Una simpatica *Generica* è pur la signora G. Torelli che sostenne la parte di *Beatrice.* E parti comprimarie e cori completano la cornice del gajo e seducente quadro che anche questa sera ci terrà di buon umore.

Va consacrata una lode speciale alla ricchezza e varietà del vestiario che sa porre in scena il sig. Matucci, osservando scrupolosamente il *colorito locale.* La nostra orchestrina è sempre portentosa, alla direzione del valente M.o A. Torelli. La Compagnia è sempre più onorata di buon concorso di spettatori e numerosi v'accorsero nella *serata* dell'esimio artista Cesare Matucci che si meritò calorose ovazioni nella decorsa settimana.

Apprendiamo con rammarico che la settimana ventura la distinta *Compagnia Matucci* ci abbandonerà, degna di migliori destini, per recarsi nella vostra Città, e dove sapranno quanto e meglio che noi apprezzarne i meriti ed il valore.

Attico.

Palmanova.

Trasloco di ottimo insegnante. — 4 *novembre* — (av.) Il sig. Mazzolenis Tiberio, fin dal primo del corrente mese, venne traslocato — capo stazione — a Torre di Zuino.

Per molti anni impiegato in questa stazione ferroviaria, seppe acquistarsi — con la sua intelligenza, con la sua attività e coi suoi modi affabili e gentili — pressocchè l'universale simpatia della cittadinanza. Per cui fu sentito con rammarico il tramutamento dell'egregio amico, al quale io mando un saluto e l'augurio che presto venga restituito a Palmanova.

Medun.

Il Consiglio comunale, in seduta di terza convocazione, elesse a sindaco il signor Gio. Batta Giordani.

Pordenone.

5 *novembre. (Toi)* — **Quattro dita perduto.** — Questa mattina il falegname Antonio Zanetti detto il *moro*, lavorando intorno alla *piallatrice* nel suo laboratorio, sito in via del Mulino, s'ebbe asportate quattro dita della mano sinistra.

L'infelice spingendo, verso le lame un legno, ad un punto interrotto da un nodo, s'ebbe impigliata la mano.

Un grido terrorizzante echeggiò in quell'ambiente; corsero in aiuto due operai che vicini lavoravano e fasciata alla meglio la parte lesa, lo trasportarono all'Ospitale.

Quivi venne prontamente operato e medicato e pare che l'infelice possa guarire in una ventina di giorni.

Il caso addolorò in città, essendovi il Zanetti molto ben voluto.

Ai Colazzi. — Dal 15 al 26 corr. avremo ai Colazzi la drammatica compagnia sociale di Alfredo Sanarica Martini. Debutterà col capolavoro del Ferrari *Amore senza stima.*

E' preceduta da buona fama e noi quindi le auguriamo ottimi affari.

La scuola di pratica commerciale verrà aperta regolarmente il giorno 17 corr. Tale ritardo va dovuto al fatto che uno degli insegnanti, il prof. d.r Filippo Cavicchi, uscito da una grave malattia, è tuttora in convalescenza. Sappiamo che il numero degl'inscritti è soddisfacente.

La Società operaia ha sottoscritto due azioni e una quella degli agenti, per la Esposizione regionale di Udine, 1903.

Gemona.

I vandali in Cimitero.

Una fossa violata?

Molte persone si lagnano che in Cimitero, durante la notte sacra ai defunti, vennero asportate, guaste o distrutte le corone deposte sulla fossa dei cari trapassati e vennero anche rubati alcuni candelabri.

Si racconta inoltre che la domenica prima, alcune donne sorpresero qualche monellaccio che, sceso in una fossa manometteva la bara di una bambina emergente dai fianchi della fossa stessa...

Tuttociò è doloroso e raccapricciante; ed è ora che il Cimitero venga dotato di un guardiano stabile. A ciò dovrà provvedere la nuova rappresentanza comunale, senza dilazione.

Un bravo artista. — Lo scultore Giuseppe Pischiutti ha testè ultimato, per conto degli Stimattini, la statua in legno dipinto d'un San Luigi, in grandezza naturale.

L'anemico ascetica figura del Santo è rappresentata alla perfezione, ed è bene colpita la sua posa estatica.

Congratulazioni vivissime al bravo artista ed auguri di commissioni che meglio soddisfino agli ideali dell'arte della quale il Pischiutti è valente scultore.

La fiera di tutti i Santi. — Grazie al tempo, che si mantenne splendido, la fiera di tutti i Santi riuscì abbastanza proficua e gli osti ed i tavernai fecero largo consumo della loro merce.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 — 11 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.0	754.6	755.6	754.9
Umido relativo	87	68	72.5	69
Stato del cielo	sereno	coper.	coper.	coper.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-E	c.NNE
Term. centig.	6.6	10.6	9.6	9.3

Temperatura

Giorno 6	massima	11.6
	minima	3.6
	minima all'aperto	2.0
Giorno 7	minima	8.0
	minima all'aperto	4.4

Venti moderati intorno levante, cielo vario ma con tendenza a peggiorare specialmente sull'alto Tirreno.

Una pergamena.

Nel negozio Barei in Via Cavour è esposta la veramente splendida pergamena che ieri il Consiglio della Società Veterani e Reduci consegnava al benemerito patriota e cittadino Giusto Muratti, per 15 anni Presidente della Società ed ora Presidente onorario della medesima.

E' un lavoro inteso artisticamente dal sig. Giuseppe Purasanta ed il concetto patriotico non poteva riuscire più efficace e più nobile essendochè sono riuniti i ricordi di Roma, Trieste ed Udine con le indicazioni ed i segni relativi alla storia del nostro risorgimento politico. Il ritratto del signor Muratti — pure eseguito a penna, come tutto il lavoro — è sorprendente per la perfetta somiglianza.

Ecco la dedica:

A
GIUSTO MURATTI

il cui nome è segnacolo di ogni idea generosa, al patriota, che di questo sodalizio fu per tre lustri anima e duce, al presidente onorario, al collega, all'amico diletto, con grato cuore, con sempre vivo desiderio.

Sono firmati i membri del Consiglio Direttivo.

Heimann, Canciani, Baschiera, Centoni, Celotti, Comencini, Marzuttini, Odo di Prampero, Schiavi, Tenca Montini, Wertheimer e Belgrado.

Lo stupendo lavoro onora l'artista Purasanta ed il Consiglio del patriotico sodalizio friulano.

Piccola Posta.

Ad uno di Venezia. — Rifiutammo stamane una lettera proveniente da Venezia, perchè multata di cent. 40. Avviso a chi la spedì.

Dott. M., Spilimbergo. — Come avrà rilevato dal giornale di jeri, ella è stato preceduto nel comunicarci il decesso dell'illustre scultore cav. Dorigo.

Al Comitato «Pro Sicilia»

Dal *Giornale di Udine* per conto del sig. Ilario Picottini di Rivarotta L. 10.

Beneficenza.

L'on. famiglia Bubba, in morte dell'egregio sig. Achille ing. Bubba, offre all'Ospizio mens. Tomadini L. 50.

Vivi ringraziamenti.

La crisi della Società operaia.

Com'era da prevedersi, tutti gli eletti nella famosa elezione di domenica passata, rinunciarono — ad eccezione di Monaco Adolfo, il quale accettò; e di Albini Emanuele che «si riservò» di dichiararsi in merito.

Esaurita la lista dei sedici primi eletti, si passò a «tentare» quelli che per numero di voti, tenevano loro dietro: con cinque con sei voti; e si ebbero nuovi rifiuti.

Così, la crisi prolungasi.

Intanto, questioni urgenti devono essere risolte, in un modo o nell'altro, dai pochi rimasti in carica: per esempio, l'assegnazione del sussidio continuo a quei soci che l'hanno domandato; assegnazione che deve essere fatta nella prima decade di dicembre.

La nostra parola non può essere di approvazione, per questo «pronunciamento» contro l'attuale presidenza. Non che di essa c'importi: cada o resti, ci è affatto indifferente. Il nostro concetto è sempre quello: chi rinuncia alla lotta, ha torto. Non intervenire alle assemblee per discutere e far mutare, se occorre, l'indirizzo della Società, non concorrere alle votazioni quando sia da eleggere gli amministratori — non è lottare per il bene della istituzione. Con sedici consiglieri nuovi che si fossero portati in consiglio, se ne sarebbe cambiata la fisonomia, si avrebbe avuto una maggioranza e si poteva ingaggiare una lotta aperta — le uniche, le quali dieno qualche risultato utile. Ma nulla invece si ottiene, lasciando cadere l'istituzione in uno stato di torpore e d'impotenza, come quello in cui langue. In altre epoche vi furono lotte, accanatissime: di principii, di persone; ma si combatteva: sedute di consiglio e assemblee tumultuose, elezioni contrastate, dimissioni di soci in massa, discussioni e critiche acerbe sui giornali. Adesso, il marasmo.

E la Società anche senza questa, secondo noi, condannabile condotta dei soci, attraversa un momento critico.

Già informammo, che si trova alla vigilia di non poter fare fronte agli impegni presi coi soci, per il sussidio continuo; e tanto più sarebbe stato urgente di romperla con un sistema così sterile, sebbene comodissimo, come è quello dell'abbandono, dell'«astensione». Abbiamo combattuto, quando fu portato il nome dell'attuale presidente, contro la sua nomina; nè, se fosse da eleggere, gli daremmo il nostro voto. Ma questo non toglie che, guardando all'interesse della Società e non alle persone che temporaneamente la rappresentano, noi troviamo di dire francamente che il sistema seguito dalla maggioranza dei soci, non ci piace.

Alla elezione precedente, seguirono le dimissioni di metà consiglieri, per una «dimostrazione»; alla elezione presente, i soci non partecipano, per una «dimostrazione»; o dove andremo a finire?

Teatro Minerva.

La replica del *Romanticismo* del Rovetta ottenne ieri sera l'entusiastico successo della prima rappresentazione. Continui applausi furono tributati ai bravissimi interpreti sig.re Elisa Berti-Masi, Olga Lugo e Lidia Baracchi ed ai signori Andrea Maggi, Ettore Berti e Giuseppe Masi.

Dopo il terzo atto, come l'altra sera, si volle e si applaudì freneticamente la Marcia reale e l'inno di Garibaldi.

—

Questa sera, la bellissima commedia di Giuseppe Giacosa, *Come le foglie.*

Quanto prima. altra interessante novità: ARLECCHINO RE di R. Lothar.

Per fondare una associazione democratica friulana

Fu diramata la seguente circolare:

Signore,

I risultati benefici delle lotte sostenute dal nostro partito in questi ultimi dieci anni sono, la più chiara significazione del generale assentimento all'idea democratica.

E se nei momenti decisivi, a determinare le vittorie finora bastavano le improvvisate falangi elettorali, oggi conviene che queste si coordinino, per esser pronte quando la necessità lo richieda dell'opera loro.

Nè si deve più oltre riposare fidando sulle prime conquiste, mentre permane il pericolo che il desiderio dei perduti privilegi risospinga i vinti di ieri a nuovi ardimenti.

Ed è per ciò che il Comitato, provvisoriamente eletto nell'ultima assemblea, Vi invita per la sera di *giovedì 6 corrente* alle ore 8.30 nella Sala Cecchini, onde costituire definitivamente l'Associazione Democratica Friulana che deve aiutare e propugnare il continuo e pacifico progredimento di ogni giustizia e libertà.

Il Comitato.

Asquini Nino, Barbini Luigi, Bissattini Giovanni, Comino Sante, Cudugnello ing. Enrico, Murero dott. Giovanni, Pergola Vincenzo.

In libertà provvisoria.

Con ordinanza della Camera di Consiglio di questo Tribunale, venne decretata la libertà provvisoria di quel Giov. Battista Colavatti, conduttore della Corriera Udine-Rivignano, di cui narrammo la ribaltata, nella quale lasciò la vita la quattordicenne Regina Colovatti e rimasero ferite altre ragazze.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.50	Germania	122.50
Romania	98.75	Napoleoni	20.—
Ster. inglesi	25.05		

Pagine friulane.

Il numero secondo della quindicesima annata di questo periodico — utile per quanti studiano il nostro paese, poichè viene a formare come un « magazzino » di memorie, di documenti, di tradizioni friulane o attinenti al Fr'uli, cont'ene:

G. Costantini, *Friulani poco noti o dimenticati: Eustachio Celebrino*. — A. Battistella, *Un documento sulle corse di cavalli in Udine nel 1565*. — Rico, *Erlkönig* — traduzione dal tedesco di Goethe in dialetto goriziano — Versi. — E. Barbarich, *Memorie storiche sull' assedio di Osoppo* (continuazione e fine). — D. Mazzoni, *Provvedimenti contro l' influenza nel 1680*. — G. Tavoschi, *Il cùc* — Versi. — L. Frangipane, *Lettere di Friulani militanti in paesi stranieri* (continuazione). — G. Gortani, *Un muss ch' al va frari* — Fiaba. — V. Tavani, *Giuramento del capitanio di Latisana* — 1569. — Sac. A. Bertolla, *Note storiche friulane* (continuazione). — A. E. Luxardo, *Famiglia dei conti di Porcia*.

Sull' elezione del Parroco di S. Cristoforo.

Nell'ultima domenica d'ottobre, seguì come si sa, la elezione del Parroco, e don Paolitti, unico ricorrente, ottenne 37 voti contrari e 34 favorevoli.

Il Comune, ritenne, ciononodimeno valida la votazione, ma in seguito al ricorso di alcuni parrocchiani, la locale Prefettura, basandosi sulla Legge comunale e provinciale e su parere conforme del Consiglio di Stato, dichiarò deserta la prima votaz'one e invitò il Municipio a procedere nuovamente alla convocazione in seconda votazione, che probabilmente avrà luogo domenica 16 corr.

Bambino salvato.

Verso le 5 3/4 di ieri sera in via Palladio, vicino al negozio della ditta Coccolo, mentre passava il tram a cavalli, un bambino volendo attraversare di corsa la strada, stava per esserne investito.

Certo sig. Nascimbeni impiegato alla ferrovia, che in quello passava, visto l'imminente pericolo, si slanciò verso il cavallo e trasse il bambino che era caduto.

Il conduttore ebbe la prontezza di fermare stringendo i freni, per cui il bambino non riportò che una lieve contusione alla fronte.

Venne condotto subito alla farmacia Fabris in Mercato Vecchio ove fu medicato e poscia condotto alla propria abitazione.

Il bambino si chiama Antonio Bonati di Luigi d'anni 4, abitante in via A L. Moro; verso le 9 fu trasportato in Ospitale ove venne giudicato guaribile entro dieci giorni.

Un incendio in Chiavris.

Ieri verso le tredici incendiavasi, in causa della fuliggine agglomeratasi, un camino dell'abitazione del sig. Stefanutti Gritti Giuseppe in Chiavris.

Accorse tosto sul sito una squadra di pompieri con il loro capo Petoello e l'ingegnere municipale Cantoni; sopraggiunse poi anche il Sindaco.

In breve il fuoco venne spento; il danno patito dallo Stefanutti sarà d'un centinaio di lire.

Un pugno in un'occhio.

Fu ieri medicato all'Ospitale Giuseppe Deotti d'anni 37, merciaio ambulante per contusione alla regione zigomatica dell'occhio sinistro in, conseguenza di un pugno riportato. Guarirà in giorni tre.

Sul lavoro.

Venne medicato all'Ospitale, Giuseppe Giavassi fu Giovanni, d'anni 45, operaio abitante in via Cisis 76, per lussazione al pollice sinistro prodottasi accidentalmente sul lavoro. Guarirà entro 10 giorni.

— Michele Bucovaz di Stefano d'anni 27 mugnaio di Godia, ricorse alle cure dell'Ospitale per ferita da strappo all'indice della mano destra dovuta a causa accidentale sul lavoro; guarirà entro giorni dieci.

Ferita in rissa.

Venne visitata all'Ospitale Catterina Asman fu Simeone d'anni 30 da Ragosa Vecchia, materassaia, per graffiature multiple al viso riportate in rissa, guaribili in giorni 6.

Collegio degli ingegneri del Friuli.

I signori appartenenti al Collegio sono invitati ad intervenire ai funerali di

ACHILLE BUBBA
Ingegnere del Genio Civile

che avranno luogo oggi, Giovedì, 6 corr. alle ore 15, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 38.

Udine, 6 novembre 1902.

Il Presidente
Ing. V. Canciani

Buona usanza.

Offerte fatte alla Casa di ricovero in morte del capitano *Giuseppe Dal Gos*: Prof. Papinio Pennato L. 2, D.r Carlo Longo 2, D.r Giovanni Griotto 2, D.r Giuseppe Bagnara 2, D.r Giovanni Dal Bon 2;

di *Margherita Viezzi*: Barei Giuseppe 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Viezzi Margherita*: Pittini Vincenzo l. 5, Lupieri Pietro 1, Lupieri avv. Carlo 1;

di *Seitz D.r Edoardo di Gorizia*: avv. cav. L. C. Schiavi l. 1;

di *Italo Venuti di Gorizia*: avv. cav. L. C. Schiavi l. 1.

Giudizi su cose ed uomini nostri.

Ne *La Provincia di Brescia* troviamo una recensione sul volume, stampato nella tipografia Tosolini e Jacob, *Atti del II Congresso pellagrologico italiano*. Ne leviamo la parte essenziale.

Questo lavoro, di polso e di mole rilevante, è opera dell' ing. Giovanni Battista Cantarutti, il quale vi ha profuso tutto il contributo d'intelligenza e d'attività che lo rende tanto benemerito e che ha fatto legare il di lui nome, in unione a quello dell' egr. avv. cav. Perissutti, alla storia della umanitaria lotta contro la pellagra. E questo lavoro coscienzioso, rigoroso, fedele, ci fa assistere in modo perfetto alla trattazione di argomenti vitali svolti colla cooperazione di scienziati e di ammiratori ad esclusivo beneficio della classe lavoratrice delle nostre campagne.

Infatti, dopo aver largamente descritto la imponente seduta inaugurale tenutasi, come tutto il Congresso, nella storica sala dei Notai e ricordato non solo le numerose ed importanti adesioni, ma pure le 104 rappresentanze di 9 regioni e di 36 provincie d'Italia, nonchè quelle degli E. E. Ministeri dell'Interno e dell' agricoltura, sono con precisione riportate le memorie originali sui temi in antecedenza proposti dal Comitato permanente di Udine, organizzatore del Congresso, che costituivano il vasto programma che in questo Convegno di dotti e di filantropi fu largamente svolto compiendo opera altissima di civile progresso.

E come negli atti sono bene descritti i risultati ottenuti dai mezzi di lotta finora esperiti, vi trovano posto onorifico gli studi e le esperienze di questi ultimi anni nel campo dell' eziologia della pellagra: vi sono ricordati i miglioramenti da adottarsi nella cura del morbo ed esposte le discussioni esaurienti e gli ordini del giorno votati nei rapporti della legge contro la pellagra, che, oggi emanata, stava allora dinanzi al Parlamento, svolgendo così questo tema importantissimo per gli effetti pratici, nell' interesse anche della prevenzione del male, tanto più che al Congresso era quasi a questo proposito demandato ufficio consultivo il cui valore fu accresciuto di molto per l'intervento di larga partecipazione ai lavori del Congresso dello stesso relatore per la legge contro la pellagra, l' on. prof. Cesare Badaloni.

Questi atti quindi, di cui è da augurarsi che si verifichi larga diffusione pel grande beneficio da essi apportabile alla propaganda ed alla lotta contro il flagello delle nostre campagne, onorano altamente l' egr. ing. Cantarutti, segretario ed anima del Comitato permanente di Udine, e che con questa sua poderosa compilazione non solo ha raffermato la sua fama notissima di strenuo lavoratore, ma ha, con questo resoconto della filantropica riunione di Bologna, segnato altra pietra miliare dall' umanesimo piantata sulla via della redenzione fisica delle plebi agricole.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

Anche nel corso della settimana scorsa l' andamento dei nostri mercati granari si mantenne generalmente animatissimo con affari correnti ed a prezzi sostenuti.

Frumento — Nel frumento continuò la tendenza al rialzo tanto in qualità nostrane che estere, specie nelle prime, le quali sono meno offerte. Sulla nostra piazza si quotò da L. 22.50 a 23.50.

Granoturco - Nel granoturco si è pure proseguito col rialzo, anche all' estero si mantenne il buon sostegno. Si quotò da L. 14 a 14.50 il nostrano vecchio; da L. 11 a 11.75 il comune nuovo; da L. 12.50 a 12.75 il fino; da L. 12.75 a 13.25 il giallonci no; il tutto all'ettolitro e da L. 17 a 17.80 l'estero; il quintale.

Segala. — I prezzi si sostengono, giornalmente. Si quotò da L. 13.25 a 13.50 l' Ettolitro.

Avena. — La corrente d'affari prosegue regolare, con tendenza al rialzo. Si quotò da L. 18 a 18.50 l' estero, da 18.50 a 19 la nostrana, e da L. 20.50 a 21 la puglia.

Il mercato granario d'oggi.

Piazza abbondantemente fornita di granoturco, nel quale si ebbero i prezzi medesimi di martedì; e cioè: 11. 11.40, 11.75, 12, 12.60, 12.80, 13, 13.25, 13.50 e 14 all'ettolitro.

Castagne, sempre assai care in confronto degli altri anni, fecero da 14 lire a 21 per quintale.

Marroni a 30.

Vivacissima lotta elettorale a Vienna.

Socialisti contro cristiano-sociali.

Vienna. Oggi seguirono le elezioni per la Dieta — importantissime, perchè determinarono il colore che avrà la nuova Dieta della Bassa Austria, la quale sarà, nella sua maggioranza, antisemita come la precedente.

Difatti, riuscicarono tutti i candidati cristiano sociali; partito che corrisponde ai democristiani dell' Italia.

La lotta fu vivacissima, tra socialisti e democristiani. I muri di quasi tutte le case, tappezzati di manifesti multicolori; continuo girare di ciclisti con fascie rosse o biancorosse; *fiacres*, omnibus, automobili accapparrati dai singoli comitati, che giravano per ogni parte. I democristiani ebbero questa trovata: mandarono, a raccogliere elettori, signorine biancovestite, in vetture messe a disposizione loro dal comitato elettorale. Essi medesimi, poi, nel decimo distretto attaccarono grandiosi manifesti col ritratto di Lassalle, e sotto una esortazione ai socialisti di astenersi dal votare.

Dinanzi a tutte le sezioni elettorali, numerose guardie stazionavano ad impedire eventuali disordini o conflitti. Nondimeno, vi furono e questi e quelli, e si dovette procedere a qualche arresto.

Nella Jügenstrasse, gli agitatori cristiano sociali strapparono di mano ad alcuni elettori liberali le loro schede: e ne seguirono scenate violenti; nella Inzersdorferstrasse avvenne pure un tafferuglio: un gruppo di cristiano-sociali dette l'assalto alla sede del comitato elettorale socialista, e dopo un'aspra lotta, fu costretto a battere in ritirata; nel distretto di Ottakring i socialisti bastonarono alcuni agitatori cristiano-sociali, e ne accoltellarono uno.

Una scena comica: nella Luxemburgerstrasse fu messo di piantone dinanzi ad un grande stabilimento industriale un servo di piazza, coll' incarico d'impedire che si attaccassero manifesti sui muri dello stabilimento. Il disgraziato fu continuamente alle prese cogli affissatori, che glie la facevano alle spalle, approfittando del momento in cui egli strappava i manifesti già attaccati, per affiggerne dei nuovi.

La vittoria fu dei cristiano sociali. Votarono 80000 elettori circa, su 205 mila.

Notizie telegrafiche.

La condanna a morte dell' assassino Vidal.

Nizza, 5. Dopo tre giorni di dibattimento innanzi alla Corte di Assise, l'assassino Vidal venne condannato a morte.

(Era reo di parecchi omicidi in persone di donne galanti, che poscia derubava di quanto avevano addosso. Egli è stato studiato profondamente dai psichiatri, che esclusero in lui la pazzia, e lo ritennero responsabile dei suoi atti con leggere attenuanti. Aveva 35 anni)

Piroscafo inglese che affonda.

Anversa, 5 — Il piroscafo inglese *Silvia*, partito iersera da Anversa per Plymouth, ebbe presso Porsalen una collisione con la nave inglese *Chaimenzies* proveniente da Porto Said, che si recava ad Anversa. Il *Silvia* affondò, il *Chaimenzies*, non avendo subito gravi avarie, potrà continuare la rotta per Anversa.

ULTIMA ORA.

Attentato contro il principe Radziwill.

VARSAVIA, 5 — La scorsa notte il principe Matteo Radziwill, presidente della Società di beneficenza, fu avvicinato da un giovanotto che gli chiese un soccorso di denaro per recarsi a Pietroburgo. Il principe rispose rifiutando. Allora il giovane gli si scagliò addosso gridando: « T'ammazzo! » e gli menò un violentissimo colpo di randello. Il Principe cadde a terra privo di sensi, mentre l'autore dell' attentato si dava alla fuga. Il principe fu poi riconosciuto da due cittadini, e fatto portare al suo palazzo.

Luigi Monticco gerente responsabile

Questa mane alle 3 dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Cesare Milani

d'anni 73.

Il figlio Arturo, coll' animo straziato, ne da il triste annunzio.

Sesto al Reghena, 6 novembre 1902.

Una prece.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.

Ringraziamento.

La moglie, Ersilia Tomadoni la suocera, i Fratelli, i Nipoti, commossi per le tante attestazioni d'affetto prestate all' indimenticabile FRANCESCO, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che hanno voluto accompagnarne la salma all' ultima dimora. Speciali ringraziamenti poi ed attestato, di perenne gratitudine al reverendo Parroco di S. Giorgio per le tante attenzioni avute, ed all' esimio prof. dottor Fernando Franzolini, per le assidue e sapienti cure prestategli.

Estratto di bando.

Il curatore del fallimento di *Bertoli* Giuseppe fu Giovanni, di Basaldella, rende noto che nel giorno otto novembre corr., ore 9 ant., in Basaldella, in seguito al Decreto 25 ottobre p. p. del Giudice delegato, procederà, coll' assistenza del Cancelliere di questa Pretura, alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, del fieno, mobili, attrezzi rurali, frutti raccolti e quant' altro di ragione del fallimento suddetto.

Maniago, 1 novembre 1902.

Avv. Anacleto Girolami.

La Ditta sottoscritta si pregia avvisare di avere ricevuto in questi giorni ogni sorta di frutta secche, cioè arrachide (bagigi), prugne di Bosnia, noci zaccarele, nocciole, fichi, uve, carubbe, ecc.; nonchè pesci secchi salati, ammarinati e legumi in sorte.

Benedetto Gentilli
Viale Venezia.

Una scelta fortunata.

Signor

F. FEDI

Firenze 3 Agosto 1901.

Una grande debolezza, causata certamente dall' anemia, mi aveva messo in serio pensiero, il mio stato frattanto andava peggiorando sempre più, anche per il sopraggiungere della palpitazione di cuore. Decisi allora di far uso della Emulsione Scott perchè notoriamente di effetto pronto e sicuro. Alla fine della cura, l' anemia e le frequenti palpitazioni sparirono completamente; l' appetito subì un notevole risveglio ed in complesso mi trovo in una condizione di benessere prima d'ora non mai provata. Durante la cura, indussi mia madre, sofferente da tempo di catarro bronchiale, a far uso essa pure della Emulsione Scott, ed anche in questo caso la cura ebbe esito felice perchè il catarro andò rapidamente diminuendo.

FRANCESCO FEDI
Impiegato Municipale
Firenze, Via Boccaccio N. 58 A.

Anemia. Tra i sintomi più evidenti nelle forme di anemia già profonda, è da rimarcarsi la palpitazione di cuore, come ha riscontrato l'egregio signore il cui attestato abbiamo riprodotto qui sopra. Egli dice di quale vantaggio gli fu la Emulsione Scott nella cura del male che lo affliggeva e come risultò vantaggiosa pure alla sua signora mamma, per quanto disturbata da una forma diversa d' indebolimento fisico. Con la Emulsione Scott si forniscono all' organismo i grassi e fosfati che l' apparato digerente non è in grado di estarre dai cibi. Lo stomaco si rinforza, funziona con regolarità, e distribuisce al sangue, ai muscoli ed al sistema nervoso l' energia sufficente a superare le tendenze verso malattie di ogni sorta cui vanno incontro le persone anemiche, se non si curano col rimedio capace di rimuovere insieme la causa e gli effetti del male.

La Emulsione Scott d' olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L' autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti nella farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.5, ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

L' Amaro Bareggi a base Ferro-China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco 6

« Diffida »

Per salvaguardarsi dalle numerose mistificazioni ed imitazioni dell'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, chiedere sempre « *Amaro Bareggi dei frat. E G. Bareggi* » soli ed unici preparatori. 283

E. G. frat. Bareggi Padova.

Ferro China Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L' illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell' Università di Padova, scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle** ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Lavori in Terrazzo

SPECIALITA'

Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito - Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 260

Domande ed offerte

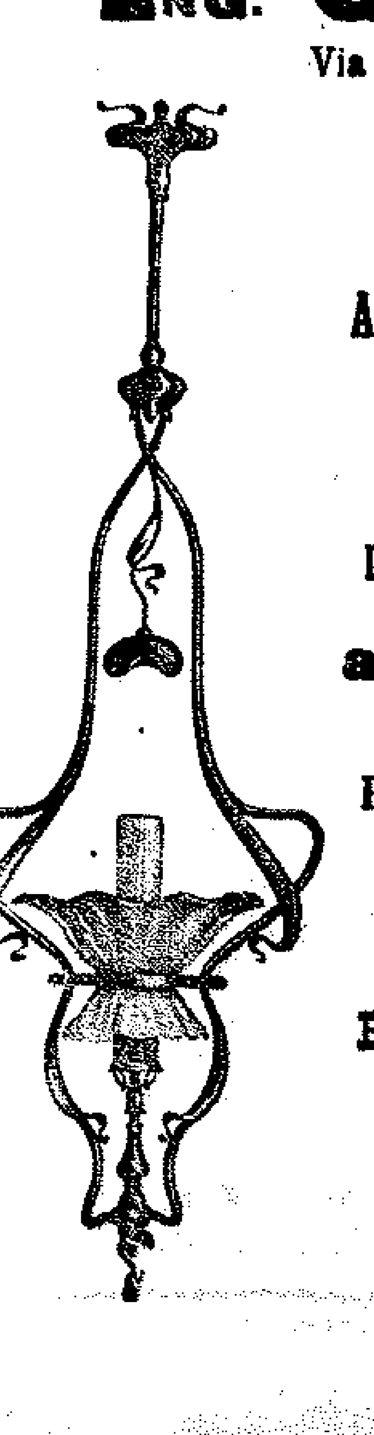
Cercasi urgentemente ABILE DOMESTICA, pratica servizio cucina, stiratura, ecc., meno servizi più pesanti, presso piccola famiglia in Udine. Buon salario, trattamento padronale. Inutile scrivere senza referenze ottime di serietà ed onestà. Esclusi intermediari. Mandare offerte all' indirizzo dell' Amministrazione *della Patria del Friuli*. 295

Cercansi giovani impiegati, per amministrazione privata. Necessita facile e corretto maneggio della lingua italiana. Preferibile chi conosca anche qualche lingua straniera. Dirigere offerte *Amministrazione Patria del Friuli, sub Carlo*. 296

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali S. N. presso Red. *Patria del Friuli*. 290

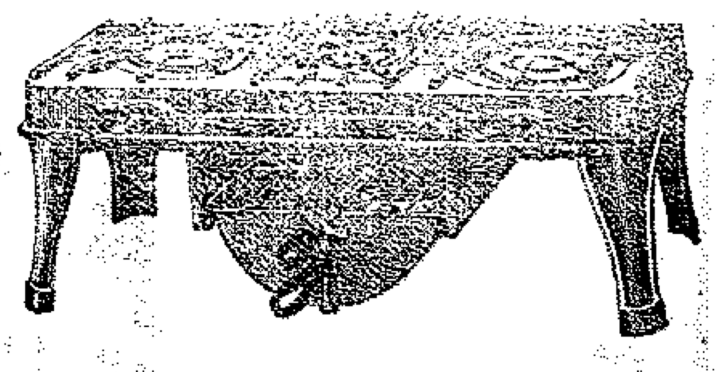
ING. C. FACHINI

Via Manin — **UDINE** — Telef. 152



Deposito di macchine ed accessori

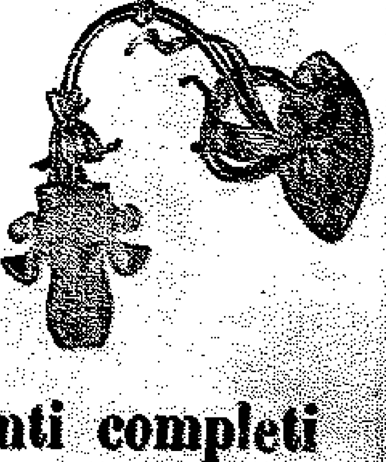
Apparecchi d'illuminazione o riscaldamento



a gas, luce elettrica ed acetilene

Reticelle, tubi di vetro e di mica

Becchi per acetilene
BRAY - EXCELSIOR - HELA



Si assumono impianti completi

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina ; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti ; *Minisini* negoziante.

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2 N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno ; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio ; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

65

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

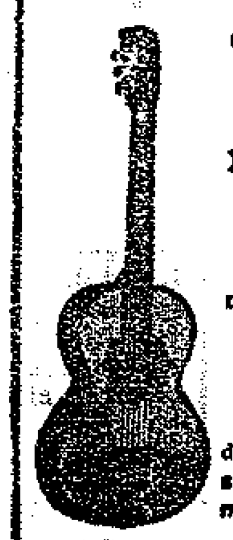
Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o

VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, sonde intarsiate

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

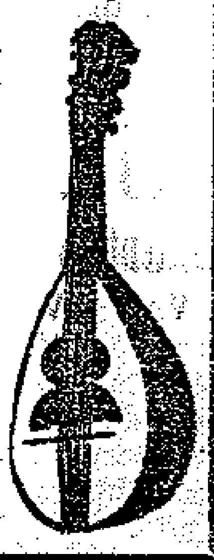


Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17



Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 23

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Cellario 124. VII

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

D'AFFITTARE

in Piazza Mercatonuovo - IN UDINE

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

ex GIACOMELLI. 284

Rivolgersi per trattative all' Amm.ne Giacomelli

VIA GRAZZANO 25

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI **A. GIOMMI e C.**

Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all' allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blé Noé*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,60
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3.—
Segale nostrane. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40 —
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo della Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

TIPOGRAFIA - CARTOLERIA - LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Em. ***Via Palladio***

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole

Elementari - Normali 950

Tecniche - Ginnasiali

Licei - Istituti Tecnici

Prezzi limitatissimi

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco